



**Lactalis deposita prospetto**

Lactalis ha depositato in Consob il prospetto dell'Opa su Parmalat annunciata martedì scorso. Dal giorno del deposito l'Authority ha 15 giorni di calendario a disposizione per approvare il documento ed, eventualmente, chiedere integrazioni. Almeno un giorno prima che parta l'offerta, il cda di Parmalat dovrà valutare la congruità del prezzo (2,6 euro per azione).

**INDUSTRIA**

**Callieri (ex Fiat) presidente di Miroglio Group**

L'Assemblea degli Azionisti di Miroglio Group, ha nominato Carlo Miroglio presidente onorario e Carlo Callieri, presidente del Cda. A Miroglio fanno capo i marchi Elena Mirò, Character e Motivi. Callieri ha lavorato in passato alla Fiat (sui vanta di aver organizzato la marcia dei 40mila nel 1980) ed è stato direttore generale di Confindustria.

Il Consiglio di Amministrazione si completa con Edoardo Miroglio, Elena Miroglio, Elisa Miroglio, Nicoletta Miroglio, Giorgio Delpiano, Gian Emilio Osculati e Roberto Ronchi. Il Gruppo Miroglio ha chiuso il 2010 con un fatturato di 997,1 milioni (+7,3%).

man della società, Gabriele Galateri di Genola che, sebbene "appena" 64enne, vanta un'esperienza manageriale lunga quanto il suo cognome. L'assemblea darà il suo imprimatur al nuovo board, che rifletterà gli assetti della finanza nostrana, quello che un tempo si definiva "il salotto buono". A partire dal peso di Mediobanca, primo azionista di Generali, il cui amministratore delegato, Alberto Nagel, è uno dei principali sponsor di

**MEDIOBANCA E RCS**

**L'amministratore delegato di Generali, Perissinotto, siederà nel patto di sindacato Pirellie Mediobanca. Il direttore generale Agrusti entrerà in quello Rcs Mediagroup.**

un processo che a Trieste è cominciato: il nuovo corso imprenditoriale. Infatti, già durante la breve era Geronzi l'amministratore delegato Giovanni Perissinotto (che siederà nel patto di sindacato Pirelli e Mediobanca) ha iniziato a muoversi come capo azienda, coadiuvato dal suo omologo con deleghe per l'estero, Sergio Balbinot, e dal direttore generale Raffaele Agrusti (sarà nel patto Rcs Mediagroup). Un triumvirato che dovrebbe acquisire altri margini di manovra poiché a Galateri non spetteranno compiti operativi ma "soltanto" la sorveglianza ed il raccordo fra le decisioni di manager e le esigenze degli azionisti più ingombranti, si chiamino Caltagiorno, Della Valle o Del Vecchio ❖



Il neo presidente di Confindustria Giovani, Jacopo Morelli

**Confindustria, Morelli nuovo leader dei giovani «Dialogo anche con la Cgil»**

**Gli imprenditori «under 40» scelgono il nuovo presidente. Canavese battuto per una manciata di voti. Il neoletto subito all'attacco del governo: serve una politica più attenta all'impresa. Intanto si avvicinano le Assise di Bergamo.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdgiovanni@unita.it

Ha vinto il favorito, ma le sue prime uscite non sono state affatto scontate. Ieri il fiorentino Jacopo Morelli è stato «incoronato» presidente dei giovani imprenditori, dopo una battaglia serrata (finita 122 a 102) con il torinese Davide Canavesio, l'outsider che aveva dalla sua associazioni territoriali del peso di Torino, Piemonte e ben 7 lombarde. Nonostante tutto, la «palma» è andata al suo avversario, già membro della segreteria dell'uscente Federica Guidi, appoggiato da gran parte delle regioni centrali, da Campania e Sicilia a sud, e una parte (minoritaria) di Veneto e Lombardia.

**UNITÀ**

Ma tutto questo ormai è storia passata. Dopo il voto del Consiglio dei giovani imprenditori, il neoletto ha subito scelto la linea dell'unità, per superare una spaccatura che il voto aveva segnato. D'altro canto Morelli, amministratore delegato della EmmeEmme, una società che produce e distribuisce arredamento, ha già alle spalle un lungo percorso nel sistema di Confindustria. Oggi si ritrova sulla poltrona più alta per un under-40 in un momento cruciale per gli imprenditori e per tutto il Paese. Già tra una settimana il governo «promette» un decreto per lo sviluppo, per frenare le proteste di Viale

dell'astronomia. Il giorno dopo, sabato 7 a Bergamo, si terranno le assise generali degli imprenditori, un organismo che si riunisce soltanto in occasioni eccezionali. L'ultima volta fu il '92, l'anno della svalutazione e del rischio default del Paese. Dunque, il momento è di quelli da far tremare i polsi a un giovane appena nominato. Ma a quanto apre Morelli mostra di avere le idee chiare. Fa subito la lista di richieste da sottoporre all'esecutivo: riforma della giustizia «che è la prima grossa infrastruttura immateriale», poi libertà d'impresa, merito, e «un'Italia più moderna e più forte». Poi l'affondo sulla situazione presente. «Con una politica miope, il Paese sta rischiando di rotamare una generazione di giovani - dichiara - un insieme di classi dirigenti prima di tutto politiche, hanno dilapidato un patrimonio per acquistare facile consenso elettorale». Insomma, Morelli chiede discontinui-

**Donne**

**Non tanto quote rosa, meglio detassare il lavoro femminile**

tà anche sul fronte sindacale, dove chiede dialogo «anche con la Cgil». Sembra passato lo «stile Sacconi». Chiede sgravi per il lavoro femminile, e nuove misure per la crescita. Anche qui, altri toni rispetto a quei «contratti su misura», evocati nel primo convegno dell'uscente Guidi. «A Jacopo le mie congratulazioni e la collaborazione per l'importante lavoro che lo attende in un momento così complesso e delicato per il Paese», ha commentato il past president Matteo Colaninno, intervenuto ai lavori del consiglio. ❖

**Monte Paschi ok al bilancio Ora l'aumento di capitale**

«L'andamento del 2011 mostra un quadro in linea con quanto visto che nell'ultimo trimestre del 2010». Lo ha detto il dg di Banca Monte dei Paschi Antonio Vigni rispondendo a un socio durante l'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 2010 chiuso con un utile di 985,5 milioni di euro, che ha portato, normalizzato, al ritorno ai dividendi, pari a 167 milioni di euro.

«Uno dei dati più positivi del primo trimestre è l'incremento della raccolta a beneficio di tutto il bilancio», ha aggiunto Vigni. «Per quanto attiene all'attività complessiva vediamo vediamo che il 2011 si muove sul trend in atto sia per il conto economico sia per il miglioramento della componente dei costi. Ci aspettiamo anche un miglioramento graduale sulla qualità del credito».

Il presidente della banca Giuseppe Mussari è intervenuto sulla vicenda della cessione degli immobili per spiegare che «proprio ieri il direttore generale Vigni ha inviato al

**La Fondazione**

**Faremo un grande sforzo per difendere l'indipendenza**

capo della vigilanza della Banca di Italia la nota di chiarimento sull'operazione di dismissione degli immobili con la quale riteniamo di aver risolto la questione». Mussari ha così risposto ad una domanda sulla dismissione degli immobili effettuata dalla banca a fine 2010, già contabilizzata, ma non ancora imputata al patrimonio in attesa del via libera. In caso si risponda positiva della Banca di Italia, il patrimonio di primo livello del Monte (Tier 1) si rafforzerà di altri 40 punti base. A fine anno il Tier 1 del Monte era all'8,4%.

In merito al prossimo aumento di capitale, che sarà discusso all'assemblea straordinaria degli azionisti convocata per il 6 giugno prossimo, il presidente della Fondazione Mps Gabriello Mancini ha ribadito che sarà fatto di tutto per mantenere il controllo della banca. «La Fondazione dovrà compiere un grande sforzo» ha assicurato «ma non si sottrarrà all'impegno per difendere l'autonomia del Gruppo, la sua non scalabilità e il suo legame con il territorio». ❖